



CONSORZIO FORESTALE DELLE VALLI ANTIGORIO DIVEDRO FORMAZZA

Comuni di Baceno - Crevoladossola - Crodo - Formazza - Montcrestese - Premia -
Trasquera - Varzo

Il territorio delle Valli Antigorio Divedro Formazza è dotato di un importante patrimonio forestale (sono circa 17000 gli ettari di competenza del Consorzio Forestale AnDiFor) che, con buona presenza delle proprietà pubbliche, costituiscono una risorsa per le comunità locali sia per la potenzialità produttiva (fonte di lavoro e di reddito) sia come risorsa multifunzionale, turistica, paesaggistica ed ecologica ecc.

In questa prospettiva il Consorzio Forestale ha realizzato un processo di pianificazione forestale delle superfici comunali e consortili atto a garantire una gestione dei boschi ispirati ai criteri ed ai principi della Gestione Forestale Sostenibile (GFS). Tale gestione si sta perseguendo grazie all'avvenuto ottenimento della "Certificazione PEFC".

Tra i nostri obiettivi prioritari vi è il monitoraggio delle zone a rischio, vista anche la quantità di boschi che svolgono una funzione di protezione, lo studio della reazione delle specie forestali autoctone ai cambiamenti climatici ed i temi energetici di pressante attualità e urgenza.

E' fondamentale, infatti, dare impulso ai processi di produzione delle biomasse con una gestione forestale sostenibile.

L'obiettivo da centrare è il riconoscimento della idoneità della biomassa legnosa quale supporto da affiancare alle altre alternative ai combustibili fossili. Ciò è coerente con l'obiettivo primario dell'Unione Europea di stimolare la crescita delle attività imprenditoriali che abbiano come finalità il miglioramento della qualità della vita e dell'ambiente grazie ad un uso ottimale delle risorse naturali.

L'uso corretto delle risorse non è ravvisabile nel loro abbandono!

Promuovere e sostenere percorsi di aggregazione e di coprogettazione tra Consorzi forestali può essere senz'altro di reciproca utilità per garantire alle nostre comunità servizi forestali sempre più efficienti e quanto più possibile a chilometri zero.

Nel nostro caso il Consorzio Forestale AnDiFor guarda sia alla programmazione Europea e nazionale che al PNRR per un approfondimento delle misure "per lo sviluppo ottimale della multifunzionalità dei boschi" senza dimenticare una gestione attiva delle foreste di protezione.

La garanzia di approvvigionamento di determinati metri cubi consente di consolidare la programmazione di una filiera che sia "garantita" da modelli gestionali definiti dagli attori che la compongono, ovvero dai proprietari dei boschi e dagli operatori del settore che, per effettuare idonei investimenti, devono poter prevedere una utilizzazione boschiva annua continuativa nel tempo.

Il Presidente del Consorzio Forestale Antigorio Divedro Formazza
Dott. Agr. Arturo Lincio

TracciaLegno: due anni di progetto per una tracciabilità del legno piemontese di qualità

A Crodo in data 25 e 26 marzo 2022 si è tenuta una due giorni dedicata al progetto TracciaLegno (finanziato tramite la Regione Piemonte con la Misura 16.2.1 del PSR 2014-2020) per parlare del legno come materia prima certificata di qualità a km 0, attraverso la sperimentazione avviata nelle valli del Pinerolese, Antigorio, Divedro e Formazza. All'incontro, voluto dal consorzio forestale Antigorio Divedro Formazza, hanno partecipato numerose imprese locali, tecnici forestali, con il supporto di Environment Park e dell'Associazione Dislivelli.



Si è trattato di un incontro conclusivo per ragionare su due anni di lavoro partito dalle Valli piemontesi del Pinerolese, territori inseriti nella Città metropolitana di Torino, che da anni sono impegnate nello sviluppo di una filiera forestale locale certificata, nel tentativo di dare nuovo impulso allo sviluppo imprenditoriale e a una gestione efficiente del territorio. Nel 2007 le Valli del Pinerolese hanno attivato la gestione forestale associata di tutte le proprietà boscate comunali attraverso un Ufficio unico, ottenendone in seguito la certificazione Pefc (*Programme for Endorsement of Forest Certification schemes*, o su un totale di 11 mila ettari di boschi).

In seguito a tali azioni la crescita del tessuto imprenditoriale locale, legato alla gestione del bosco e alla lavorazione del legno, non ha tardato ad arrivare e nel giro di pochi anni le aziende certificate Pefc attive sul territorio sono salite a 15, coprendo interamente gli anelli della filiera: dal taglio del bosco alla produzione di manufatti e alla loro commercializzazione.

Nonostante il forte incremento delle aziende certificate, permanevano nella filiera grosse difficoltà a reperire i quantitativi occorrenti di materiale certificato a km0, e quasi sempre il legname doveva essere importata da luoghi remoti.

Nel 2019 la Regione Piemonte, attraverso la Misura 16 del Piano di sviluppo rurale 2014-2020, Operazione 16.2.1 dal titolo "Progetti Pilota nel Settore Forestale", coglie la sfida e decide di finanziare il progetto "TracciaLegno. Verso la tracciabilità del legno piemontese di qualità", cui partecipano numerose imprese locali, tecnici forestali, con il supporto di Environment Park e dell'Associazione Dislivelli.

TracciaLegno parte con l'obiettivo di superare la mancanza cronica di materia prima certificata di qualità a km 0 nelle aree pilota piemontesi delle Valli del Pinerolese e delle Valli ossolane Antigorio, Divedro e Formazza. Il progetto si propone di creare un nuovo modello di commercializzazione del legname piemontese attraverso una serie di strumenti: la classificazione delle piante in piedi (nel bosco) in modo da poter avere immediatamente idea del valore economico delle foreste del territorio, valorizzando le specie legnose attualmente non adeguatamente considerate, come ad esempio il sorbo, il frassino, l'acero, il pino silvestre o l'abete bianco. L'organizzazione di un piazzale virtuale, mettendo insieme i tanti piccoli piazzali reali disseminati sul territorio, per garantire un'adeguata fornitura di materia prima locale, dare più costanza nelle forniture e fornire informazioni sul prodotto esistente in

Piemonte. L'organizzazione di un'asta del legno locale di qualità. L'ideazione di prodotti appetibili al mercato attraverso modelli creati dai falegnami coinvolti nel progetto, veri e propri prototipi di prodotti innovativi nel campo dell'arredo urbano, dell'arredamento da interni, dei serramenti e della piccola carpenteria, che fungeranno da vetrina del progetto, ispirando in futuro possibili linee di produzione a km 0.

Infine, per valutare l'impronta ecologica dei prodotti realizzati, tutte le attività verranno certificate secondo il metodo "Holz Von Hier", sviluppato da Environment Park nell'ambito del progetto "CaScO", che consente di quantificare l'impronta ecologica di tutta la filiera, dalla gestione forestale fino al prodotto finito.



Il 29 gennaio 2021 in seguito all'avvio delle attività, veniva realizzato il *kick-off meeting* del Progetto TracciaLegno attraverso un webinar online, causa restrizioni imposte dalle norme per la prevenzione del Covid 19. Il webinar online ha visto la partecipazione di un ampio pubblico tra interessati e addetti ai lavori.

In dicembre del 2021 vengono aperti i piazzali virtuali di legname reale a Km 0 sul sito <https://legnocalepinerolese.it>. Da quel momento chiunque sia interessato a

comprare legno piemontese li può consultare, trovando dalla legna da ardere ai tronchi interi, dalla travatura per carpenteria agli assi per le varie lavorazioni. Dietro al piazzale virtuale, ovviamente, ci le aziende coinvolte nel progetto.

In febbraio del 2021 si è tenuto il primo di una serie di missioni in territorio ossolano, per condividere strategie e azioni del Progetto TracciaLegno. La realtà ossolana è anch'essa impegnata nell'esperienze di gestione forestale associata, attraverso il Consorzio Forestale dei comuni consorziati, che lavora per garantire una gestione dei boschi ispirata a criteri e principi della Gestione Forestale Sostenibile (Gfs). Il territorio del Consorzio Forestale delle Valli Antigorio Divedro Formazza (Andifor) è dotato, come quello delle Valli del Pinerolese, di un importante patrimonio forestale con una buona presenza di proprietà pubbliche, che se adeguatamente valorizzato, può diventare una risorsa per le comunità locali, sia come potenzialità produttiva di materie prime, che come risorsa turistica, paesaggistica ed ecologica.

L'Ossola guarda all'esempio delle Valli del pinerolese per valorizzare il proprio legno nobile, piemontese e a km 0. TracciaLegno esporta il modello della costituenda filiera pinerolese, fatta di gestori dei fondi pubblici e privati, aziende di manutenzione e commercializzazione legname, falegnami e artigiani, nell'estremo lembo nord del Piemonte, dove grazie al locale Consorzio forestale, i comuni del territorio si stanno organizzando per la realizzazione di una filiera del legno che possa valorizzare l'importante materia prima.

Dalla primavera del 2021 cominciano gli esperimenti e le operazioni di classificazione delle piante in piedi, che continueranno per tutto il corso del progetto. Inoltre cominciano le operazioni di taglio e abbattimento dell'abete bianco e sua successiva lavorazione per verificarne la versatilità. Le operazioni di segazione del pino silvestre e gli esperimenti di essiccazione presso i forni del territorio.

Vengono realizzati i primi prototipi di prodotti artigianali a km 0 e si realizzano le prime opere con materiale certificato piemontese tra tetti, coperture e terrazze. TracciaLegno si impegna in attività di networking e awareness.

Nel marzo del 2021 vengono organizzati incontri con realtà che coinvolgono il mondo dei frequentatori e gestori rifugi alpini: prima la Sezione Cai Torino, con la sua Commissione rifugi, e successivamente l'Agrup, l'Associazione gestori rifugi alpini e posti tappa del Piemonte. E con entrambe vengono sottoscritte lettere di sostegno al progetto.

In luglio del 2021 il Progetto TracciaLegno riceve la prestigiosa Bandiera Verde di Legambiente. Secondo l'osservatorio della Carovana delle Alpi "tra le pratiche innovative e di qualità nell'Arco alpino piemontese spicca TracciaLegno, progetto pilota della Regione Piemonte".

La Carovana delle Alpi di Legambiente è una manifestazione periodica, che ogni anno premia i progetti virtuosi sul territorio alpino, quelli capaci di aprire nuove prospettive di sostenibilità sui territori montani, attraverso la consegna delle prestigiose Bandiere verdi.

"Le Bandiere Verdi di Legambiente - si legge sul dossier 2021 - sono un riconoscimento a progetti e attività rappresentative di processi volti a superare le disuguaglianze territoriali, capaci di ridare centralità alla montagna, riequilibrare i flussi e costruire un nuovo rapporto più equo e al contempo più vantaggioso anche per la città. Una nuova dimensione dello sviluppo in cui le persone e le comunità dimostrano inedite capacità nell'affrontare problematiche e mettere in campo nuove risorse negli imprevisti, così come è stato osservato nella recente pandemia".

Tra i settori individuati strategici da Legambiente nel corso del 2021, la valorizzazione delle foreste e dei terreni agricoli, in cui si colloca l'azione piemontese del Gruppo PEFC del pinerolese. Traccialegno/Legno Pinerolese di qualità viene premiato con la seguente motivazione: "per il progetto TracciaLegno, tra i primi in Piemonte a certificare la qualità a km 0 delle produzioni legnose".

Nell'ottobre del 2021 vengono presentati dagli artigiani *Andrea Bouquet e Omar Barbero, partner del Progetto*, i primi prototipi di prodotti innovativi. Si tratta di una serie di moduli in essenze legnose diverse da combinare insieme per realizzare mobili d'arredo.

Sabato 13 novembre, in occasione del famoso evento fieristico "Tuttomele", presso la Sala Consigliare del Comune di Cavour, si è tenuta la Prima asta di legname piemontese di pregio, nel corso della quale i partecipanti hanno potuto acquistare il



materiale a chilometro zero. Aperta a imprese e privati interessati, l'Asta e si è svolta con un sistema misto tra busta chiusa e offerta per alzata di mano.

Il progetto TracciaLegno, con il supporto della Regione Piemonte, ha organizzato la Prima asta di legname piemontese di qualità per venire incontro alla crescente richiesta di materie prime locali e per permettere l'incontro tra la crescente domanda e la nascente offerta di un nuovo mercato che fatica a farsi conoscere. L'iniziativa ha avuto un ottimo riscontro di pubblico, e gli intervenuti si sono dati battaglia rilanciando e facendo più che raddoppiare i prezzi d'asta dei topi proposti dal banditore, il forestale Paolo Terzolo.

Maurizio De Matteis - Associazione Dislivelli